

Ftse Mib	+0,81
Ftse All Share	+0,81
Ftse Mid-Cap	+1,26
Ftse Italia Star	+0,67



Francoforte	+0,60
Londra	-0,09
Parigi	+0,20
Madrid	-0,76
Tokyo	-0,78
Usa Dow 30	chiusa
Usa Nasdaq	chiusa
Usa S&P 500	chiusa

Dollaro Usa		Yen	
Euro		Euro	
ieri	1,2480	ieri	146,67
precedente	1,2475	precedente	146,91



IL COMMENTO

Tassi asta Btp ai minimi storici Crolla lo spread Borse in rialzo

RINO LODATO

Mercati europei generalmente in rialzo, continuando così la fase positiva delle ultime settimane anche grazie alle attese sulle mosse della Bce, che potrebbe iniziare già dal primo trimestre del 2015 ad acquistare titoli di Stato.

L'attenzione degli operatori comunque era rivolta a Vienna, per il vertice dei paesi produttori di petrolio Opec che si è concluso con un nulla di fatto per cui il Wti ha toccato un nuovo minimo a 68,29 dollari, provocando il crollo dei titoli petroliferi e del rublo, vicino ai minimi storici su euro e dollaro. In assenza di Wall Street, chiusa per la festività del Thanksgiving, gli investitori hanno tenuto d'occhio anche le parole di Draghi da Helsinki e i dati macro sulla disoccupazione tedesca e sulla fiducia nell'Eurozona, salita a novembre in modo inatteso.

Piazza Affari si è allineata alle consorelle continentali e ha chiuso con il Ftse Mib tornato sopra quota 20mila a 20100 (+0,81%). Il listino milanese ha beneficiato dell'andamento delle azioni bancarie, a loro volta spinte in alto dallo spread. Hanno rialzato la testa le Telecom Italia (+2%). Per contro sono state vendute a piene mani Eni (-1,96%), Saipem (-4,85%) e Tenaris (-3,61%), penalizzate, appunto, dal crollo del prezzo del greggio.

In Italia nuovi minimi storici per i rendimenti dei Btp. Il decennale scadenza 1° dicembre 2024 ha spuntato un rendimento lordo del 2,08%, 36 punti base in meno rispetto all'asta di fine ottobre e ben al di sotto del precedente minimo storico (2,39%). Nuovo minimo storico anche per il nuovo benchmark quinquennale scadenza 1° dicembre 2019 che ha segnato un rendimento lordo per la prima volta inferiore all'1%, allo 0,94% (1,06% il precedente minimo). Accelera al ribasso lo spread tra Btp e Bund dopo l'asta di titoli di stato e le parole del presidente della Bce, Mario Draghi. Il differenziale di rendimento tra il Btp decennale benchmark e il pari scadenza tedesco si è ridotto a 136 punti base dai 142 dell'apertura, su livelli che non si vedevano dall'inizio di ottobre. Rendimento decennale al 2,07%, minimo storico dalla nascita dell'euro.

Intanto da Helsinki il presidente della Bce ha ribadito la previsione di inflazione sui livelli attuali per i prossimi mesi e di un graduale incremento nel 2015-16 assicurando l'unanimità del consiglio direttivo nell'uso, se necessario, di strumenti non convenzionali per combattere il rischio deflazione. Draghi ha difeso anche l'euro, affermando che la moneta unica è e deve essere irreversibile.

La disoccupazione in Germania ha raggiunto un minimo record del 6,6%. A novembre l'inflazione tedesca è stimata invariata rispetto al mese precedente. In Italia l'indice della fiducia delle imprese manifatturiere è migliorato più delle attese, a 96,3 in novembre da 96,1 in ottobre.

BCE. L'inflazione debole avvicina i "Qe", ma Draghi chiede che i governi spingano per un'integrazione economica fra i Paesi

«Europa, serve l'unione di bilancio e fiscale»

Delrio: «Italia pronta a fare la sua parte se dall'austerità si passa alla crescita»

DOMENICO CONTI

ROMA. La Banca centrale europea è pronta a nuove misure e il calo dell'inflazione in Spagna e Germania avvicina sempre più il "quantitative easing". Ma il presidente Mario Draghi chiama governi e Ue a «fare la loro parte» e lancia l'«Unione di bilancio» e la condivisione di sovranità che anche Berlino invoca da tempo.

A stretto giro il sottosegretario, Graziano Delrio, risponde che «il governo italiano è pronto a fare la sua parte se ci lascia più spazio le politiche di austerità, se riusciamo a convincere, come fa la presidenza italiana, che l'austerità deve cambiare e trasformarsi in politiche di crescita».

Ad avvicinare il "Qe" - su cui la Bce deciderà nel primo trimestre 2015 - è la debolissima inflazione dell'Eurozona. Che oggi, quando sarà comunicato il dato di novembre, rischia persino di deludere lo 0,3% previsto dagli economisti: è possibi-



le uno 0,2% dopo che la Germania e la Spagna hanno registrato a novembre rispettivamente un rialzo dei prezzi dello 0,5% e un calo dello 0,4%.

Draghi prende ancora tempo, perché il consiglio direttivo vuole valutare l'impatto dei prestiti T-Itro e degli acquisti di bond garantiti e prestiti cartolarizzati lanciati fra giugno e settembre. Ma l'Eurotower, che giovedì prossimo torna a riunirsi e avrà pronte le sue nuove stime a lungo termine, sull'inflazione è in allerta e, se dovesse essere necessario, ha l'impegno unanime del consiglio direttivo a intervenire con misure ulteriori. Il "trigger" (o uno stallo, con la Bundesbank che frena) potrebbe scattare dopo la sentenza della Corte di giustizia Ue, chiamata a esprimersi sull'acquisto dei titoli di Stato il 14 gennaio.

Accanto all'azione della Bce, Draghi invoca dai governi una politica di bilancio complessivamente espansiva (nel rispetto del Patto di stabilità) che dovrebbe neces-

sariamente passare per una Germania meno parsimoniosa. Spiega che i conti in ordine non proteggono del tutto dalle crisi e dal contagio. Che per diradare le nebbie sul futuro della moneta unica, occorre che ciascun Paese abbia un vantaggio a restare nell'euro, attraverso «qualche forma di condivisione del rischio fra Paesi». Cita una «rete di protezione per il debito sovrano». Benedice il piano Juncker della Commissione Ue per il rilancio degli investimenti.

Ma il presidente della Bce va incontro a Berlino. Abbraccia l'idea, lanciata da Angela Merkel, di «una vera condivisione di sovranità nella governance» delle riforme strutturali. E rilancia una maggiore integrazione economica, nella direzione indicata dalla Merkel: «Un passo in avanti decisivo verso una maggiore Unione fiscale». In vista di una futura condivisione di sovranità nelle decisioni di bilancio, per Draghi l'euro ha bisogno di un «processo di convergenza» nelle politiche economiche.

L'ASSESSORE LO BELLO FA CHIAREZZA SUL CONGELAMENTO DEL DDL IN COMMISSIONE ALL'ARS

«Riforma della formazione, non è dietrofront»

«Va approvata insieme a quella sul diritto allo studio». Impegno dell'assessore al Lavoro, Caruso, a sbloccare i contratti di solidarietà per 1.500 lavoratori

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Sindacati e lavoratori continuano ad attendere risposte dal governo regionale sulle non poche risoluzioni che ruotano attorno alla formazione professionale. «Troppo presto per dire che è cambiato qualcosa in positivo», dicono gran parte dei dipendenti in attesa della cassa integrazione o di essere avviati a lavoro.

Intanto chiarezza è stata fatta sul piccolo aspetto tecnico sollevato in commissione Lavoro all'Ars, che aveva fatto pensare ad uno stop temporaneo della riforma sulla formazione professionale in Sicilia presentata dall'ex assessore Nelli Scilabra. Ieri, dal dipartimento regionale alla Formazione, l'assessore Mariella Lo Bello ha voluto precisare che sulla riforma della formazione a cui aveva lavorato prima di lei Nelli Scilabra «non ci sono ripensamenti da parte del governo».

E che il rinvio in commissione è dovuto solo a un fatto tecnico dovuto alla cronologia degli argomenti trattati. L'assessore sgombera il campo da dubbi: «Ritengo ne-

cessario dare un segnale ai nostri giovani e dotare la Regione di una legge sul diritto allo studio, una legge innovativa e necessaria senza per questo trascurare la nuova legge sulla formazione professionale che, così come presentata, rimane la nostra proposta. Entrambe le leggi sono state depositate all'Ars a luglio ed agosto e spero che possano essere incardinate quanto prima perché necessarie e non più rinviabili».

Sul fronte dei contratti legati ai dipendenti della formazione la Uil siciliana fa sa-



MARIELLA LO BELLO

pere che l'assessore regionale al Lavoro, Bruno Caruso, si è impegnato a sbloccare i contratti di solidarietà, che riguardano 1.500 lavoratori della formazione. A dirlo è stato Giuseppe Raimondi della segreteria della Uil Sicilia, che ha precisato: «L'emergenza però resta. Sulla cassa integrazione per i lavoratori degli enti non più accreditati non abbiamo ancora ricevuto risposte chiare e questo provoca ancora molta delusione».

Ma ad essere delusi sono anche i tanti giovani siciliani che lanciano appelli sui social network per chiedere chiarezza sull'avvio del Piano Giovani, dove mille e seicento ragazzi sono già stati selezionati con il tanto discusso click-day. Poi si dovrà pensare alla nuova selezione con tempi più lunghi. Sul versante occupazione, ancora incertezza sull'avvio al lavoro dei mille e ottocento ex sportellisti già in graduatoria nei Ciapi di Priolo. L'ente dovrà avviare gli ex sportellisti per svolgere attività di orientamento in merito ad un altro piano rivolto ai giovani: Garanzia Giovani.

Gli ex sportellisti, però, non sanno ancora se saranno assunti per sei mesi, due o addirittura uno. Un'insicurezza che delude i tanti giovani registrati nel sito, che attendono risposte. L'associazione «Lavoratori liberi» chiede all'assessore Lo Bello «di dimostrare presto con i fatti e non con le parole, che veramente qualcosa di concreto si stia muovendo».

DOMANI A CATANIA CON CASTIGLIONE

Cra-Acm, confronto tra ricerca e filiera agrumicola siciliana

CATANIA. Il mondo della ricerca scientifica e quello della filiera agrumicola insieme, domani al Cra-Acm di Acireale, per individuare un percorso condiviso che, in vista dei nuovi fondi Ue 2014-2020, valorizzi gli agrumi siciliani nel segno dell'innovazione e della competitività. L'appuntamento è organizzato dal Distretto produttivo agrumi di Sicilia e dal Cra-Acm (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura) che nella sua sede (corso Savoia, 190) ospiterà il confronto a partire dalle 9. Concluderà il dibattito Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle Politiche agricole. Interverranno ricercatori del Cra-Acm, delle università di Catania e Palermo, del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, i vertici dell'assessorato regionale all'Agricoltura, i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle aziende della filiera agrumicola siciliana. «Ricerca e imprese insieme per una "azione di sistema" - spiegano Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia, e Paolo Rapisarda, direttore del Cra-Acm -. Questa proposta è una formula assolutamente nuova per gli stakeholders dell'agrumicoltura in Sicilia. Attraverso il confronto, il dialogo e la condivisione degli obiettivi fra i due comparti, vogliamo mettere a fuoco le esigenze del mondo imprenditoriale che non può fare a meno di innovazione di prodotto e di processo per essere competitivo sui mercati italiani ed esteri».

STOP ALL'AUTOMATISMO: VA USATO SOLO PER SELEZIONARE I CONTRIBUENTI A RISCHIO

Basta accertamenti con studio di settore

Stop all'impiego degli studi di settore come strumento di accertamento. La conferma che è finito l'automatismo dello studio di settore arriva dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, che invita gli uffici ad usare lo studio di settore come strumento di selezione e non di accertamento. Gli studi di settore, nati nel 1998, sono stati per 16 anni un tormento per circa 5 milioni di esercenti impresa arti o professionisti, con gli uffici che li hanno applicati come se avessero la miracolosa certezza di individuare al centesimo di euro gli incassi dell'imprenditore o del professionista. Il direttore Rossella Orlandi, in occasione di un seminario sulla lotta all'evasione, che si è svolto lo scorso 6 novembre in commissione Finanze alla Camera, ha avvertito che gli studi di settore dovranno essere usati per "accompagnare" i contribuenti alla cosiddetta compliance, cioè all'adesione spontanea. Insomma, basta con l'applicazione automatizzata dello studio di settore per l'accertamento; i risultati dello studio, perfezionato e migliorato, dovranno servire solo per la selezione dei contribuenti da controllare.

Il Fisco deve essere "amico" dei cittadini leali che fanno il loro dovere

Compito degli uffici è quello di colpire i veri evasori. Come opportunamente suggerito dallo stesso direttore Rossella Orlandi, nella circolare 25/E del 6 agosto scorso,

prima di emettere accertamenti infondati con numeri esagerati, gli uffici devono considerare anche la grave crisi economica. Devono inoltre ricordarsi dell'autotutela, cioè dello strumento che può usare il cittadino per farsi ascoltare quando ritiene di avere subito un'ingiustizia.

Per il Papa Francesco serve lealtà e giustizia

Per il Papa Francesco, come ha detto ai commercialisti di tutto il mondo nell'udienza papale del 14 novembre scorso, si deve operare «sempre responsabilmente, favorendo rapporti di lealtà e giustizia... affrontando con coraggio soprattutto i problemi dei più deboli e dei più poveri». Occorre «fare il proprio dovere con competenza e saggezza» e «andare incontro alle persone in difficoltà» e «far valere le ragioni della dignità umana di fronte alle rigidità della burocrazia». Bisogna mettere «sempre al centro l'uomo con la sua dignità», consapevoli che «dietro ogni carta c'è una storia, ci sono dei volti», ci sono cioè le persone.

Alcuni uffici ammettono che lo studio non è infallibile

Per fortuna, va detto che alcuni uffici si sono resi conto che lo studio di settore non è uno strumento infallibile. Un esempio viene dall'agenzia delle Entrate, direzione provinciale di Catania, che, per evitare un inutile contenzioso, non ha emesso un accertamento basa-

to sullo studio di settore, che segnalava una differenza tra i compensi dichiarati e quelli presunti dallo studio per oltre 55mila euro (si veda l'articolo «Studi di settore, anche il Fisco ammette: non sono infallibili» pubblicato sul giornale «La Sicilia» del 27 ottobre scorso).

La "storia" del soldato giapponese che proseguì la guerra per 30 anni

Altri uffici continuano ad usare lo studio di settore come strumento di accertamento, come se nulla fosse cambiato, quasi «ripetendo», in campo fiscale, la storia del soldato giapponese Onoda Hiroo deceduto lo scorso mese di gennaio, all'età di 91 anni, che non sapeva che la seconda guerra mondiale fosse finita da oltre 30 anni. Infatti, per tutti questi anni aveva continuato la sua guerra, fino a quando non ricevette l'ordine del suo comandante, Yoshimi Taniguchi, per fortuna ancora vivo e in salute, che gli ordinò di deporre le armi. Morale della favola: per non ripetere la storia del soldato giapponese, è opportuno che qualcuno avvisi gli uffici che gli studi di settore non dovranno essere più usati come strumento di accertamento, come 16 anni fa. Se gli uffici proseguono le liti generate dagli accertamenti basati sugli studi di settore, rischiano di non incassare nulla e di subire la condanna alle spese di giudizio.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

Parte raccolta fondi per Telethon da Auchan e Simply

ROZZANO (MI). Un'abitudine quotidiana, come fare la spesa, può trasformarsi in un importante gesto di solidarietà. Anche quest'anno, i collaboratori degli ipermercati Auchan e dei supermercati Simply, IperSimply e PuntoSimply, diretti e in franchising, scendono in campo per la nuova edizione della raccolta fondi di Telethon.

Fino al 7 gennaio sarà possibile donare alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche direttamente alle casse, aggiungendo un contributo alla spesa e acquistando un prodotto solidale, tra cui l'edizione speciale per Telethon delle famose shopper Milano City Tulle di Cruciani, nelle tre colorazioni lilla, arancione e canna da zucchero.

I clienti potranno inoltre decidere di contribuire alla raccolta partecipando alle numerose iniziative locali.

Auchan e Simply dal 2002 hanno raccolto e donato alla Fondazione Telethon oltre 23 milioni di euro, frutto della generosità della clientela e dell'impegno dei propri collaboratori, Ambasciatori della ricerca scientifica di Telethon.

Turismo, Li Calzi «Cerchiamo partner per App sulla Sicilia»

PALERMO. «Stiamo lavorando a un progetto importante: una nuova App sulla "Sicilia", strumento indispensabile per promuovere e facilitare l'incremento turistico nell'Isola. Ci rivolgiamo ad aziende e imprenditori del settore, c'è tempo fino a domenica per aderire alla manifestazione di interesse». Lo ha detto l'assessore regionale al Turismo, Cleo Li Calzi.

Le «manifestazioni di interesse» rivolte ai privati in scadenza domenica rientrano nelle iniziative collegate alla partecipazione della Sicilia ad «Expo2015».

«Immaginiamo una App in grado di fornire informazioni e servizi, dagli eventi ai trasporti, dal territorio alle risorse agricole ai beni culturali, dalla gastronomia alle strutture ricettive e molto altro. Insomma, tutto quello che può servire a promuovere il turismo a 360 gradi - afferma Li Calzi -. Una App che attraverso smartphone e tablet guidi il turista, ma anche il cittadino, alla scoperta del nostro territorio e delle molte risorse dell'Isola, anche quelle più interne che spesso anche i siciliani conoscono poco».